

**CONFERENZA PER IL SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE**

**INSIEME SI CRESCE**

**EDILIZIA SCOLASTICA**

**TESI INIZIALE**

Documento elaborato da: Silvia Risso, Roberta Focacci, Massimo Musio Sale, Giorgio Mor, Monica Matano

# Questioni preliminari

La scuola, intesa come edificio, è la “casa dell’istruzione”, in cui nell’arco della nostra vita trascorriamo almeno il 50% del tempo utile della nostra giornata ed il 20% della nostra vita attiva.

La scuola è un “cantiere aperto”, non solo alle trasformazioni fisiche ma anche a quelle sociali, che ne condizionano l’adeguatezza in termini di spazi e di tempi di utilizzo.

E’ quindi fondamentale che l’ambiente che ci accoglie sia sicuro dal punto di vista statico ed impiantistico, ma anche accogliente e confortevole, che favorisca l’apprendimento e le relazioni, soprattutto in questo particolare momento in cui l’utilizzo di supporti tecnologici tende a filtrare i rapporti umani.

# Le proposte

Il lavoro del gruppo si orienterà quindi alla formulazione di proposte in merito alle seguenti tematiche:

* **“bella e possibile”: come mantenere in efficienza e rendere vivibile la scuola coinvolgendo gli utenti**

La proposta si focalizza sulla necessità di provvedere ad una costante manutenzione ordinaria degli edifici esistenti, da attuarsi sia con l’utilizzo delle risorse stanziate dal Governo sia con l’individuazione di ulteriori risorse che si rendessero disponibili, ivi comprese le sponsorizzazioni.

La manutenzione ordinaria può essere razionalizzata attraverso il ricorso a sistemi informatizzati di gestione che, a partire da una conoscenza dettagliata dell’immobile, consentano di distinguere gli interventi cosiddetti “programmati” (ad esempio la sostituzione periodica di corpi illuminanti ed estintori, le verifiche periodiche degli impianti ed attrezzature ecc.) da quelli cosiddetti “a guasto” (ad esempio la sostituzione di un componente danneggiato, la riparazione di una tubatura ecc.), definendone le relative specifiche nei documenti contrattuali ed affidandone la gestione all’esterno secondo modalità già ampiamente sperimentate nel settore del patrimonio immobiliare, ivi compresa l’edilizia scolastica.

Uno degli elementi da porre in evidenza riguarda altresì la necessità di coinvolgere gli utenti nella manutenzione dell’edificio, attraverso una idonea formazione atta a garantire il rispetto dei “luoghi dell’istruzione” affinché siano percepiti come una proprietà personale e non come “terra di nessuno”. A tal fine possono essere organizzate iniziative per coinvolgere gli studenti nella raccolta differenziata, nel rinnovo degli arredi, nella coloritura delle pareti, nella sistemazione delle aree esterne ecc., al fine di responsabilizzarli per un migliore uso e manutenzione dell’edificio scolastico e attraverso un’attività di personalizzazione continua che da “non luogo” possa far diventare la scuola un “luogo”.

* **“la scuola si-cura”: strumenti e metodi innovativi per la messa a norma degli edifici scolastici**

Negli ultimi anni le risorse per l'edilizia scolastica nella maggior parte dei casi sono state dedicate alla manutenzione degli edifici esistenti. Per tali finalità, non potendo prescindere dalla conoscenza dei manufatti su cui si va ad intervenire, la legge 23/96 ha istituito l'Anagrafe dell'edilizia scolastica, una banca dati alimentata dalle Regioni e Province autonome ed implementata dai soggetti proprietari di edifici ospitanti istituzioni scolastiche statali, in cui sono archiviati ed aggiornati i dati di consistenza del patrimonio immobiliare.

Gli interventi inseriti nei programmi di finanziamento hanno sinora risposto ad esigenze contingenti secondo una logica di tipo emergenziale, senza pertanto prevedere un'adeguata programmazione degli interventi manutentivi che consentisse di razionalizzarne la distribuzione ed ottimizzarne i risultati nel tempo.

È pertanto possibile ripensare il concetto di intervento sugli edifici esistenti in un'ottica di medio lungo periodo, realizzando interventi che possano incidere positivamente sulla gestione e quindi sulla spesa corrente, utilizzando anche strumenti di rilievo e di monitoraggio dei consumi. Occorre altresì ripensare le modalità di finanziamento degli interventi in un'ottica sistemica, cercando di attingere dalla pluralità di fonti che si possono attivare, soprattutto a livello europeo, e prestando particolare attenzione alla qualità della progettazione ed esecuzione degli interventi.

* **“anno nuovo, scuola nuova”: ripensare il concetto di edilizia scolastica alla luce dei cambiamenti sociali, dell’innovazione tecnologica e di modalità alternative di finanziamento**

Le profonde trasformazioni a seguito delle riforme che si sono susseguite, ma soprattutto in relazione all'innovazione tecnologica, evidenziano la sostanziale inadeguatezza di una parte significativa delle strutture esistenti alle esigenze della didattica.

Una consistente percentuale degli edifici scolastici risale ormai ad oltre 40 anni, ed i relativi criteri costruttivi, oltre alle norme tecniche e di sicurezza, non rispondono più ad esigenze funzionali sostanziali ed all'esigenza di flessibilità correlata ai frequenti cambiamenti organizzativi in atto. A ciò si aggiungono le problematiche degli edifici vincolati, nella maggior parte dei casi già inidonei all'uso scolastico oltre che particolarmente "energivori" in ragione delle caratteristiche architettoniche, per cui l'adeguamento alle nuove esigenze diviene spesso impossibile sia sul piano formale che sostanziale.

Si rende pertanto necessario cambiare la prospettiva con cui si affronta il tema della modernizzazione del patrimonio, che, attraverso un'attenta analisi costi-benefici in merito alla convenienza di intervenire sul costruito, consenta di considerare il patrimonio di edilizia scolastica come una risorsa da valorizzare anche in chiave economico-finanziaria.

Gli edifici non più idonei all'uso scolastico possono essere dismessi o destinati ad un uso differente al fine di reperire od integrare le risorse necessarie per costruire edifici nuovi che rispondano ad esigenze funzionali, spaziali e tecnologiche correlate ai recenti sviluppi della didattica ed alle normative tecniche.

La realizzazione di nuovi edifici scolastici consente altresì di rispondere ad esigenze di razionalizzazione delle spese di manutenzione, grazie soprattutto all'efficientamento energetico ma anche all'utilizzo di materiali ecocompatibili, di sistemi di controllo dei consumi e di un pieno utilizzo degli spazi anche per esigenze extra-didattiche.

In un'ottica di razionalizzazione del patrimonio di edilizia scolastica occorre altresì valutare l'ipotesi di creazione di poli didattici, concentrando pertanto le funzioni e adeguando il sistema dei trasporti per garantire l'accessibilità. Occorre altresì salvaguardare il presidio del territorio, soprattutto nell'entroterra, mantenendo un'offerta diffusa di servizi per l'istruzione in relazione alle fasce di età, anche mediante il supporto degli operatori privati.

In ragione dell’entità delle risorse necessarie per la realizzazione di nuovi edifici scolastici occorre valutare l’opportunità di ricorrere a strumenti di finanziamento innovativi, quali i fondi immobiliari ovvero altre forme di partenariato pubblico privato, purché compatibili con i flussi finanziari che possono essere generati da tali operazioni e strutturate garantendo un’idonea allocazione dei rischi.